

Sanità, il Consiglio dei ministri dice stop al commissariamento il governatore: risultato storico

IL PROVVEDIMENTO

Fuori dal commissariamento, sulla sanità si rientra nei poteri ordinari. L'ha deciso ieri sera, a sorpresa, il Consiglio dei ministri che ha dato l'ok alla Regione Campania. Pochi giorni fa prima il Mef e il ministero della Sanità avevano valutato in maniera positiva i risultati raggiunti dalla Regione, poi ieri notte il colpo di scena: il Cdm si è ritrovato la pratica ed ha dato il via libera che diventa ora il cavallo di battaglia per la campagna elettorale di Vincenzo De Luca alla rielezione per la poltrona più alta della Regione. A palazzo Santa Lucia lo apprendono ieri sera a sorpresa. L'attesa c'era, ma l'ipotesi era che il decreto firmato dal governo arrivasse solo alla fine dell'anno. E invece no, ieri ecco la pratica sul tavolo del governo che ci mette pochi minuti per dare il via libera. D'altronde l'istruttoria dei tecnici dei due ministeri coinvolti aveva già chiarito che la Campania avesse i numeri per rientrare nei poteri ordinari. Senza contare come appena ieri pomeriggio la Consulta aves-

se bocciato la norma che sanciva la incompatibilità tra la carica di Presidente di Regione e quella di commissario alla sanità su ricorso di Campania, Lazio e Molise dopo le decisioni del vecchio governo giallo-verde. Da qui la scelta di andare oltre e dare l'ok alla Campania. «Il Consiglio dei Ministri ha decretato la fine del commissariamento. Dopo dieci anni per la Campania è un risultato storico, che apre una nuova stagione per la Sanità campana. Ringrazio il Governo, il Presidente del Consiglio, i ministri dell'Economia e della Salute. E ringrazio - commenta De Luca - vivamente le centinaia e centinaia di dirigenti, medici, dipendenti che con il loro impegno hanno consentito di raggiungere questo risultato straordinario. Faremo nei prossimi giorni un'assemblea per ringraziare tutti, e per rilanciare nuovi obiettivi di avanzamento nell'organizzazione sanitaria». Le carte dicono che la Campania, per il sesto anno consecutivo, conferma il pareggio dei conti di Asl e ospedali (l'unica azienda in deficit è la Napoli 1) e paga i fornitori entro un mese dalla emissione delle fatture facendo meglio delle più blasonate regioni del Nord. Anche sul fronte dei Lea

(Livelli essenziali di assistenza) - dopo quasi un decennio (da quando è scattato il Piano di rientro), di profondo rosso, a partire dal 2018 la Campania è tornata sopra il livello della sufficienza (fissata a 160) passando dai 153 punti del 2017 ai 170 del 2018 con un trend attestato per il 2019 a quota 183. Ma se andiamo a vedere la media di voti assegnati, negli ultimi 8 anni e fino al 2017, come documenta uno studio di [Gimbe](#) pubblicato ieri dal Sole 24 Ore, la Campania è confinata all'ultimo posto in Italia.

ad.pa.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 15%